

il caso

FRANCO GIUBILEI
BOLOGNA

L'ex moglie che conviva stabilmente con un'altra persona perde il diritto agli alimenti. La sentenza della Corte d'Appello di Bologna, intervenuta sul caso di una coppia divorziata, è un altro passo decisivo verso l'equiparazione della famiglia di fatto a quella di diritto: «Questa decisione stabilisce la cessazione del diritto all'assegno di mantenimento nel momento in cui è riconosciuta l'esistenza di una famiglia di fatto», spiega Guglielmo Tocci, il legale dell'ex marito.

E' una storia come tante: un matrimonio senza figli durato alcuni anni che entra in crisi, poi la separazione e il divorzio, finché lei non incontra un altro e va a convivere. A questo punto l'ex marito chiede di non pagare più gli

IL CASO

La signora non si rassegnava ma è stata battuta sia in primo grado che in appello

alimenti, e il tribunale gli dà ragione una prima volta. La donna fa ricorso in appello e il giudice di secondo grado ribadisce il senso della prima decisione: il nuovo legame, cioè la famiglia di fatto cui ha dato vita la ex moglie, «altera o rescinde la relazione con il tenore e il modello di vita caratterizzante la pregressa convivenza matrimoniale», come recita la sentenza. Che aggiunge: «Il nodo fondamentale della controversia, dalla cui soluzione dipende l'immediato esito o lo sviluppo del giudizio, è quello della compatibilità del diritto all'assegno divorzile con l'instaurazione di una convivenza "more uxorio" da parte del potenziale avente diritto. Che nella fattispecie concreta tale convivenza esista è ormai pacificamente acquisito».

La corte ha anche escluso che l'ex marito dovesse fornire la prova di un



In Italia ci sono all'incirca 2 milioni di famiglie di fatto

La famiglia di fatto cancella l'assegno dell'ex

Sentenza a Bologna: la nuova convivenza più forte del vecchio legame

miglioramento delle condizioni economiche della donna con la nuova relazione, invocando invece il criterio fatto proprio dalla Cassazione l'11 agosto del 2011, per cui «l'instaurazione di un rapporto stabile e duraturo di convivenza (famiglia di fatto)» cancella «il presupposto per la riconoscibilità di un assegno divorzile». La precarietà della nuova situazione va comunque tenuta in conto, aggiunge la sentenza, «ammettendo che il relativo diritto (al mantenimento, ndr) entri in uno

stato di quiescenza, potendosi riproporre l'attualità per l'ipotesi di rottura della convivenza tra i familiari di fatto».

Ovviamente soddisfatto l'ex marito, e soddisfatto anche il suo legale, che osserva come l'orientamento giurisprudenziale negli ultimi anni sia decisamente mutato: «La sentenza della corte d'appello, richiamandosi a quella della Cassazione, equipara la famiglia di fatto a quella di diritto, mentre il legislatore ancora non si è pronunciato sulla materia e la discussio-

ne è ancora aperta in Parlamento». Che la giurisprudenza corra più veloce delle due camere viene sottolineato dal presidente degli Avvocati matrimonialisti italiani, Gian Ettore Gassani: «La famiglia di fatto viene sempre più legittimata, a dispetto dell'imperdonabile inerzia del legislatore italiano, sordo ai cambiamenti sociali e di costume del Paese». Sono circa due milioni le famiglie di fatto in Italia, «non è ammissibile che non si sia ancora legiferato».

«Ma un accordo pre-matrimoniale eviterebbe ogni controversia»

4 domande
a
Francesca Zanasi
Matrimonialista

Avvocato Zanasi, quando ha una nuova famiglia l'ex coniuge non può più reclamare nulla?

«Lo sancisce l'articolo 155 quater, dopo la riforma del 2006: stabilisce che, in caso di una convivenza more uxorio (non è necessario essere nuovamente sposati), c'è la revoca del contributo. Non solo: l'ex coniuge perde anche il diritto alla casa, qualora questa gli fosse stata aggiudicata, perché si considera il fatto che con la nuova relazione usufruisce di nuova solidarietà».

La revoca scatta in automatico?

«No, è necessario presentare in tribunale elementi di prova che accertino con chiarezza le condizioni di convivenza more uxorio (non basta essere fidanzati), che fanno venire meno gli obblighi di solidarietà da parte dell'ex coniuge».

Esistono situazioni in cui si può evitare la revoca di alimenti o dell'assegnazione della casa?

«Sì, in presenza di figli avuti con l'ex coniuge, fino al compimento dei 26 anni».

Come si possono evitare controversie legali com'è avvenuto a Bologna?

«Applicando anche in Italia, come negli Usa, gli accordi pre-matrimoniali, i pre-nuptial agreement». [GRA.LON.]

YouCard
La carta che fa bene

YouCard è la carta che fa bene perché è flessibile. La ricarichi come una *prepagata*, puoi addebitare gli acquisti in conto corrente come un *bancomat*, puoi posticipare l'addebito delle spese come una *carta di credito*. Inoltre, scegli tu il *pin* e puoi cambiarlo quando vuoi e tutte le volte che vuoi. Per saperne subito di più:

Il PIN lo scegli tu!

Filiale 800 024 024 youcard.it

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. PER LE CONDIZIONI CONTRATTUALI FANNO RIFERIMENTO I FOGLI INFORMATIVI DISPONIBILI SUL SITO WEB E PRESSO LE FILIALI DELLA BANCA.

Banca Popolare di Novara
GRUPPO BANCO POPOLARE